

# AVVENIMENTI NUOVI

PERIODICO DELLA PARROCCHIA  
DI SANTA MARIA NASCENTE

Piazza Santa Maria Nascente, 2  
20148 Milano



Orario delle S. Messe a Santa Maria Nascente

PREFESTIVO ore 18.30 sabato/vigilie - FESTIVO ore 8.30 - 10.15 - 11.30 - 18.00 - FERIALE ore 8.30 - 18.00

## UN AVVENTO PER INNALZARE LO SGUARDO DELL'UOMO ALL'AMORE DI DIO CHE CI PRECEDE

Carissimi parrocchiani,  
più o meno, in un modo o nell'altro, nonostante il permanere di una situazione di allerta, abbiamo ripreso le nostre consuete attività e per quanto riguarda la vita della parrocchia, anche per essa c'è stata una ripresa delle attività accompagnata da qualcosa di nuovo per certi aspetti, come ad esempio la recita delle lodi mattutine alla quale mi permetto ancora invitare a partecipare quanti sono soliti frequentare la santa Messa delle ore 8.30; è importante quella preghiera poiché è la preghiera della Chiesa, la preghiera della Comunità: il modello della preghiera ecclesiale come lo definisce il nostro Arcivescovo. Se poi pensiamo che proprio per essere presente a questo momento, qualche nonna sfida anche la pioggia e qualcuno trova le forze per vincere i problemi di salute, un tale esempio non può non spingerci a desiderare quella possibilità anche per noi. È ripreso il catechismo per l'iniziazione cristiana e la nostra parrocchia ha avuto la grazia di amministrare il sacramento della Cresima e, recentemente, anche la prima Comunione sia pur con tutte le restrizioni richieste oggi. Ci aspetta però ancora un inizio: quello



Battesimo di Cristo, mosaico Venezia San Marco, 1343-1354

dell'anno liturgico che è il mistero cristiano nella sua totalità distribuito nel tempo con lo scopo di anticipare qui nella storia quello che sarà l'incontro del tempo con l'eternità. E - è noto - l'anno liturgico inizia con il tempo dell'Avvento che prenderà avvio proprio in questo mese e che ci condurrà verso il Natale nel quale il popolo cristiano fa memoria di uno dei due grandi misteri della fede che professa e cioè l'incarnazione del

Verbo di Dio.

Da subito questo mistero ci richiama alla missione soprannaturale affidata a noi cristiani di annunciare la vicinanza di Dio all'uomo, e dunque la possibilità per tutti gli uomini di incontrarlo e di sperimentarne la presenza nelle vicende della vita. Un compito - questo - che dobbiamo ri-assumere, nel senso

don Mario Manzoni - Parroco  
(continua a pagina 2)

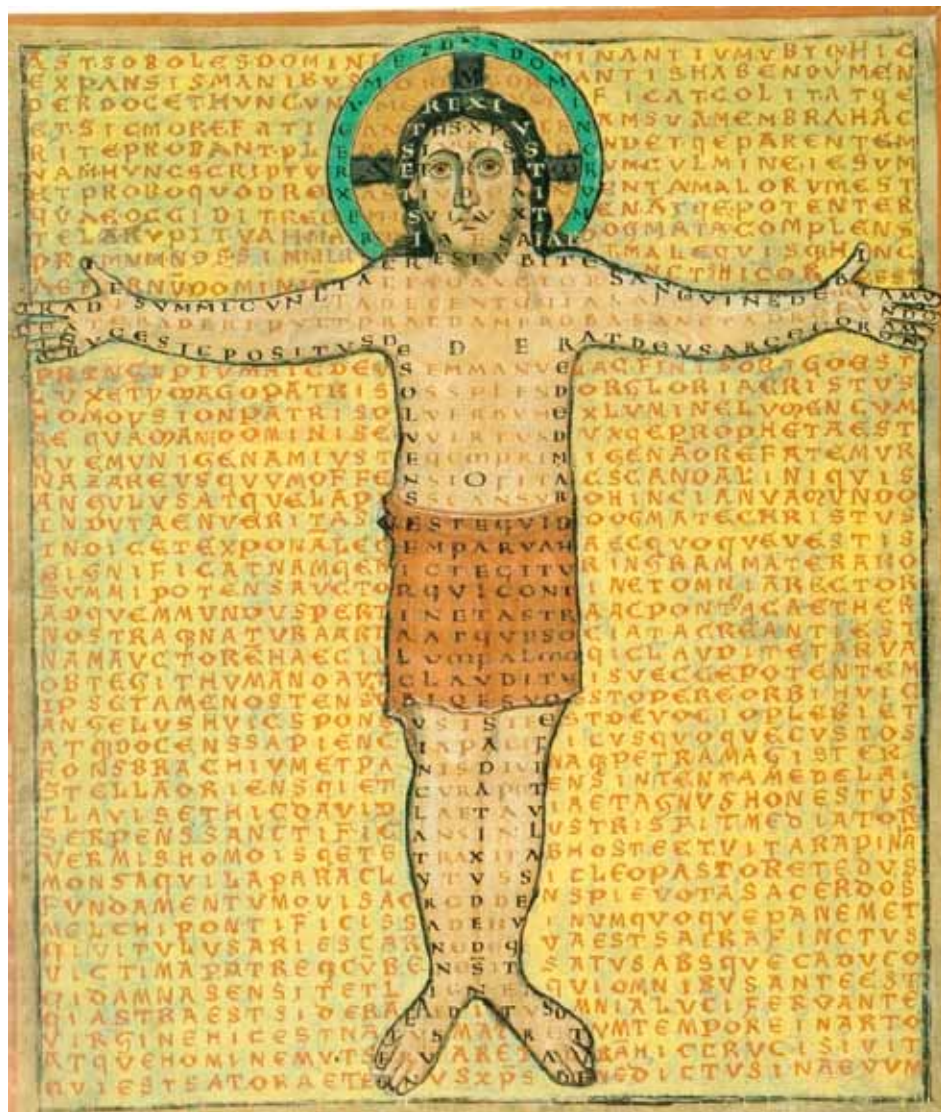


Orario delle S. Messe nel Santuario di Lampugnano

PREFESTIVO ore 17.30 sabato/vigilie FESTIVO ore 10.00



(segue da pag. 1)



*Cristo crocifisso, da Rabano Mauro, De laudibus sanctae crucis, IX sec città del Vaticano. (carmen figuratum: ogni lettera del testo è posizionata in modo da evidenziare il disegno del corpo. Le braccia allargate nella croce e nell'abbraccio)*

di rifare nostro con vigore e con coraggio soprattutto in questi tempi segnati da vicende che sembrano allontanare la Chiesa dagli uomini e allontanare gli uomini dalla Chiesa.

Dobbiamo essere vigilianti a non prestare il fianco alla comunicazione dominante attorno alla Chiesa e che ci porterebbe a guardarle secondo logiche che nulla hanno a che vedere con la sua natura e la sua essenza e che altrettanto snaturebbero fino a banalizzare il compito e la missione.

Vorrei invitarvi insomma, carissimi parrochiani, a volgere lo sguardo laddove il tempo liturgico di Avvento che sta per iniziare ci conduce e cioè al natale di Cristo, al natale del figlio di Dio, accompagnati da una domanda: di che cosa ho bisogno io? Di che cosa ha bisogno l'uomo? Di sentire le solite cose, le solite ingiustizie, i soliti scandali, le solite ricostruzioni che fanno dire quel che non si è detto o di sentire qualcosa di assolutamente insolito e nuovo? E che cosa c'è di più insolito, di più "nuovo",

di più impensabile e di più ineducibile dell'annuncio che Dio si è fatto uomo? Paradossale! Già, è il paradosso cristiano che non teme di misurarsi con ogni sapienza.

Se, al contrario, ci prestassimo alle sollecitazioni provenienti in modo martellante e diabolico dei media assecondando la loro logica che nulla ha a che vedere con il carattere soprannaturale della Chiesa e della sua missione, tradiremmo la Chiesa e ridurremmo il suo compito di evangelizzare il mondo affidatole da Cristo stesso a qualcosa di sostanzialmente più banale, perché confonderemmo la Chiesa, la sua realtà essenziale, con qualcosa di suscettibile alle logiche dell'uomo, alle sue misure, ai suoi criteri di giudizio, quando qui siamo di fronte a qualcosa di divino. E come leggevo in una intervista rilasciata recentemente da un amico e maestro, mons. Luigi Negri, «il mondo non ha bisogno che la Chiesa dica cose banali, ma che dica la verità, tutta intera la Verità, proclamandola con il coraggio dei poveri e degli umili. Sottrarsi a questo compito è il vero tradimento». Le altre cose, gridate sulle prime pagine dei giornali e dei notiziari, quelle che fanno notizia e che alimentano gli scandali, possono essere oggetto e di fatto lo sono solo della chiacchiera ma, il linguaggio della chiacchiera - lo insegnava bene Heidegger - non è mai il linguaggio dell'Essere e della Verità. Che l'Avvento con il suo richiamo al mistero dell'incarnazione ripropostoci di settimana in settimana attraverso la bellezza della liturgia ci aiuti a riconcentrarci su ciò che siamo noi, sul fondamento sul quale abbiamo inteso costruire e stiamo costruendo la nostra storia, avendo, infine, lo sguardo sottratto alle miserie dell'uomo e innalzato all'amore di Dio che ci precede.

*don Mario Manzoni - Parroco*



## DA GENNAIO LAVORI IN CHIESA

*A causa della necessità di effettuare una bonifica da amianto e che richiederà alcuni mesi, le Messe e i momenti liturgici saranno tenuti nell'Auditorium e nel salone dell'oratorio opportunamente allestiti.*

Carissimi parrocchiani, cerco di riprendere in modo più particolareggiato su queste pagine quanto è stato oggetto dell'avviso di domenica 1° novembre al termine delle messe relativamente alla chiusura della chiesa per un po' di mesi. Dico subito che si tratta della necessità di effettuare una bonifica da amianto, minerale presente nel fabbricato della chiesa sin dalla sua costruzione nei primi anni '50 come materiale originario costruttivo, e precisamente nel plafone della stessa e nella muratura perimetrale circolare (intercapedine) tra il muro perimetrale esterno e muro perimetrale interno a nido d'ape.

### UN PO' DI STORIA

L'individuazione della presenza di amianto nella chiesa, almeno per riferimento all'intervento in oggetto, va collocata nel luglio dello scorso anno (2019) allorché si stava provvedendo alla pitturazione del plafone che avrebbe dovuto ospitare - a seguito di autorizzazione pervenuta sia da parte della Soprintendenza ministeriale, sia da parte dell'Ufficio dei beni culturali della Diocesi - il nuovo impianto di illuminazione della Chiesa costituito da una struttura in sospensione esadecagonale di un diametro di otto metri dalla quale sarebbe partita l'illuminazione sia diretta che indiretta generale oltre che l'illuminazione diretta dei particolari. Proprio in quella occasione venne individuato del materiale sospetto sia sul plafone e a ridosso del muro perimetrale interno. I campioni prelevati da entrambi i siti vennero immediatamente sottoposti a indagine chimica effettuata dal Centro ricerche chimiche di Montichiari (Brescia). Tale immediata e repentina analisi identificava nei campioni la presenza di amianto di tipo Crisotilo.

Immediatamente venivano informati gli uffici della Curia per avere indicazioni pertinenti su come muoverci.

Diventava quindi necessaria la nomina da parte della parrocchia di un "Responsabile dell'amianto" che a seguito di un primo sopralluogo, nel corso del quale sono stati individuati i prelievi da sottoporre a ulteriore analisi di laboratorio, ha proceduto a una

analisi ambientale per verificare la presenza di particelle di amianto nell'aria.

Le analisi di laboratorio hanno confermato la presenza di amianto inerte sia sul plafone, sia nell'intonaco perimetrale dell'intercapedine. Per l'analisi ambientale, le notizie sono risultate buone, non essendoci fibre

*(continua a pagina 4)*



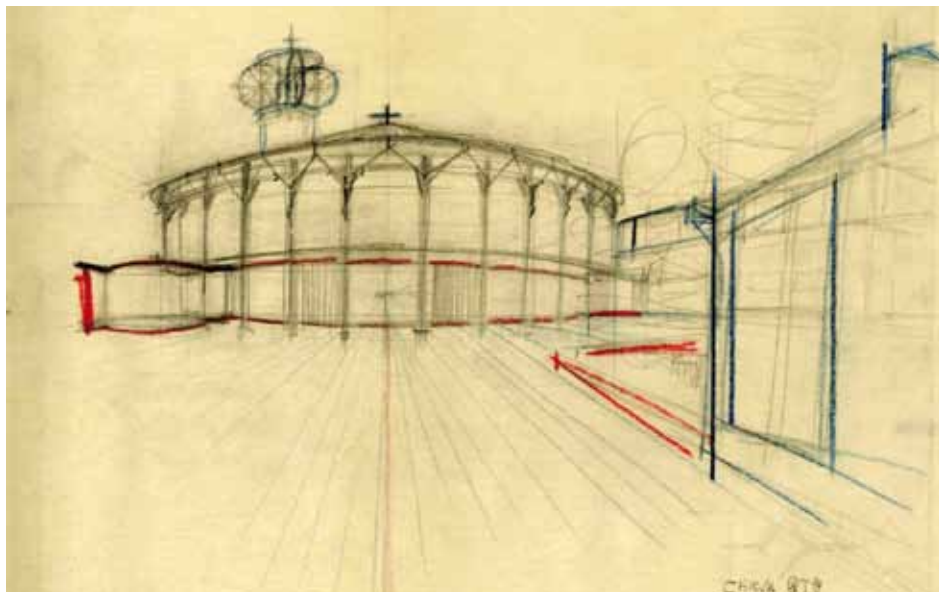
*La nostra Chiesa nei primi anni '50.*





## VITA TRA NOI

(segue da pag. 3)



Disegno progettuale dello studio Magistretti - Tedeschi

di amianto disperse nell'aria, né pericolo per coloro che frequentano la chiesa. Nella relazione conclusiva risalente all'ottobre 2019 da parte del Responsabile dell'amianto circa la valutazione del rischio, veniva chiarificato che il materiale contenente amianto risultava assolutamente integro e non suscettibile di danneggiamento. Veniva altresì data indicazione chiara di rimozione dell'amianto, "quanto prima possibile".

Si trattava a questo punto di individuare un professionista a cui affidare il progetto di rimozione dell'amianto. Nei mesi di maggio-giugno di quest'anno, sulla base anche delle indicazioni della Curia arcivescovile, l'elaborazione del progetto è stata affidata all'ing. Ferdinando Brambilla della "Brambilla & Associati". Si è scelto di intervenire unitamente sul plafone e sul muro perimetrale. Il progetto elaborato è stato quindi presentato per autorizzazione, all'Ufficio dei beni culturali della Curia arcivescovile che ha provveduto a inoltrarlo alla Soprintendenza ministeriale la quale ha già dato autorizzazione dell'interven-

to proposto. A metà dello scorso mese, è stata attivata la gara d'appalto dei lavori previsti.

### I TEMPI PREVISTI

È nostra intenzione iniziare i lavori con il mese di gennaio, al termine delle feste di Natale, lavori che si protrarranno sino al mese di agosto, forse anche oltre. Gli esperti dicono che solo l'allestimento del ponteggio richiederà più di un mese. Nel periodo in cui si svolgeranno i lavori, la chiesa sarà praticamente sigillata e l'ingresso ad essa interdetto a chiunque non sia addetto ai lavori. Tutti, ovviamente viviamo nella speranza che tutto proceda senza intoppi e che magari i tempi, abbiano a concentrarsi.

### COME SI PROCEDERÀ

Prima cosa a cui si dovrà provvedere sarà liberare la nostra Chiesa da ogni suppellettile rimovibile: non avremo più Gesù crocifisso che ci accoglie ogni qual volta varchiamo le soglie della chiesa per entrarvi. Dovrà essere smontata la pannellatura lignea del presbiterio e quella sopra

i confessionali. Sarà smontato l'organo Tamburini e la chiesa dovrà infine essere liberata da tutte le panche. Nel frattempo nella parte di giardino a fianco del battistero, verrà allestito il cantiere con le strutture di raccolta del materiale inquinato e con appositi macchinari che aspireranno permanentemente l'aria all'interno della chiesa e la rimetteranno in circolo filtrata al 100%.

La successiva sequenza dei lavori procederà come segue:

- ° Sarà avviata la costruzione di un ponteggio a forma piramidale / troncoconica, piuttosto complesso, che ospiterà sia i corridoi di accesso alle aree di lavoro sia quelli lungo i quali passerà il materiale rimosso.

- ° Ad essere oggetto di opera di smaltimento sarà dapprima il plafone della chiesa contenente amianto; il materiale verrà progressivamente rimosso fino alla totale eliminazione e subito imballato in appositi contenitori ermeticamente chiusi.

- ° Dopodiché, saranno rimossi, numerati e ripuliti tutti i mattoni che formano la parete circolare della chiesa a nido d'ape.

- ° Sarà poi la volta della rimozione dell'intonaco perimetrale pure contenente amianto.

- ° Il quinto punto prevederà la posa del nuovo plafone sulla volta della chiesa e, a seguire, la posa del rivestimento ed intonaco della muratura perimetrale circolare. A questo punto, con un paziente lavoro "artigianale", saranno ricollocate sul muro perimetrale le centinaia di mattoni originali trattati.

Si procederà successivamente alla progressiva rimozione del ponteggio e del cantiere interno/esterno.

Al termine dei lavori e di ulteriore sanificazione, verrà ripristinato tutto l'arredo e – finalmente – assemblato il lampadario che provvederà definitivamente alla illuminazione della chiesa

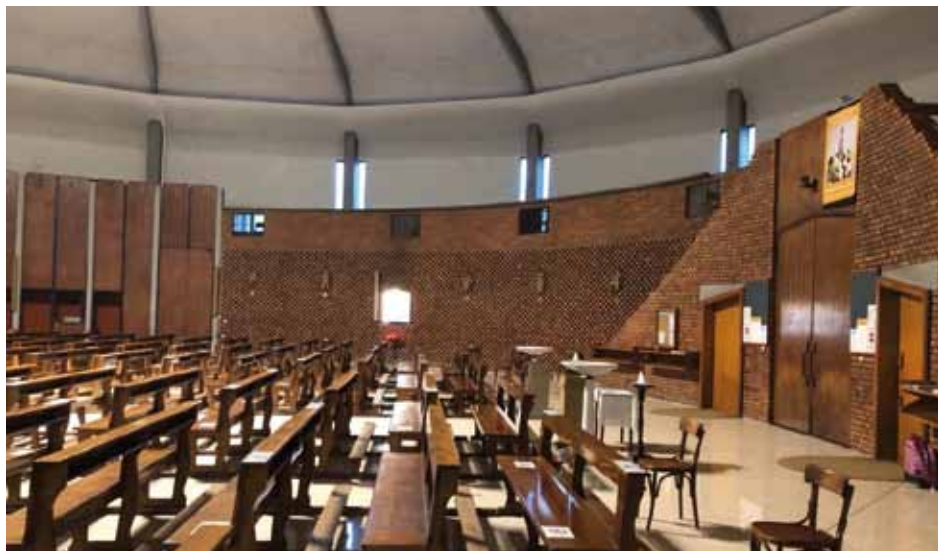


## NEL FRATTEMPO, DURANTE I LAVORI...

...la parrocchia continuerà la sua vita consueta, con le normali celebrazioni dei sacramenti, le Sante Messe secondo gli orari previsti e tutte le attività che animano la vita parrocchiale.

Le celebrazioni della Eucarestia e degli altri momenti liturgici saranno tenute nell'Auditorium e nel salone dell'oratorio opportunamente allestiti, ma di questa soluzione daremo informazione dettagliata più avanti.

*don Mario Manzoni - Parroco*



## A PROPOSITO DI COSTRUIRE E RIPARARE CHIESE

*Panoramica nel tempo sul succedersi di modi, promotori e benefattori.*

*La vicenda del Duomo di Milano.*

Ponendoci il problema di chi contribuisce all'edificazione materiale degli edifici di culto, è interessante scoprire come ogni epoca ha visto il succedersi di modi e di promotori in linea con la mentalità corrente, nonché l'allargamento della platea dei benefattori, con una contrazione nell'età contemporanea, più materialista e individualista delle precedenti.

Con l'Editto costantiniano di Milano del 313, per tutta la durata dell'Impero romano d'Occidente e, per un altro millennio, in quello d'Oriente, l'iniziativa della costruzione dei luoghi di culto spettava all'imperatore quale massima autorità civile e religiosa. Dall'appellativo greco "Basilèus" (sovrano) derivò il termine basilica, nato per indicare l'edificio con funzioni civili e in seguito usato esclusivamente per il luogo della liturgia religiosa. Con la caduta dell'Impero romano d'Occidente e col momentaneo vuoto di potere creatosi con le invasioni barbariche, il vescovo di Roma assunse il titolo di "Pontifex maximus" che

già spettava all'Imperatore come massima autorità religiosa e, con la sua autorizzazione, vennero costruite nuove basiliche, denominazione riservata solo agli edifici costruiti al di sopra delle sepolture dei martiri. Laddove vigeva l'autorità dell'Imperatore d'Occidente o di singoli regni l'iniziativa della costruzione di Cattedrali ed Abbazie spettava ai regnanti con elargizioni cospicue e diritti sulle sepolture del casato. È il caso di citare Carlo Magno e i suoi successori oppure Stefano, primo re cristiano d'Ungheria (1001) e primo re ad essere proclamato santo.

A partire dal sec. XI, con lo sviluppo delle città, in cui l'autorità riconosciuta era quella del vescovo, spesso la popolazione in esse presente prese iniziative economiche chiedendo il riconoscimento di esenzioni e di iniziali diritti civili, godendo di maggiore libertà rispetto alla campagna, in cui i lavoratori erano in pratica proprietà personale del feudatario come si riscontra nel termine



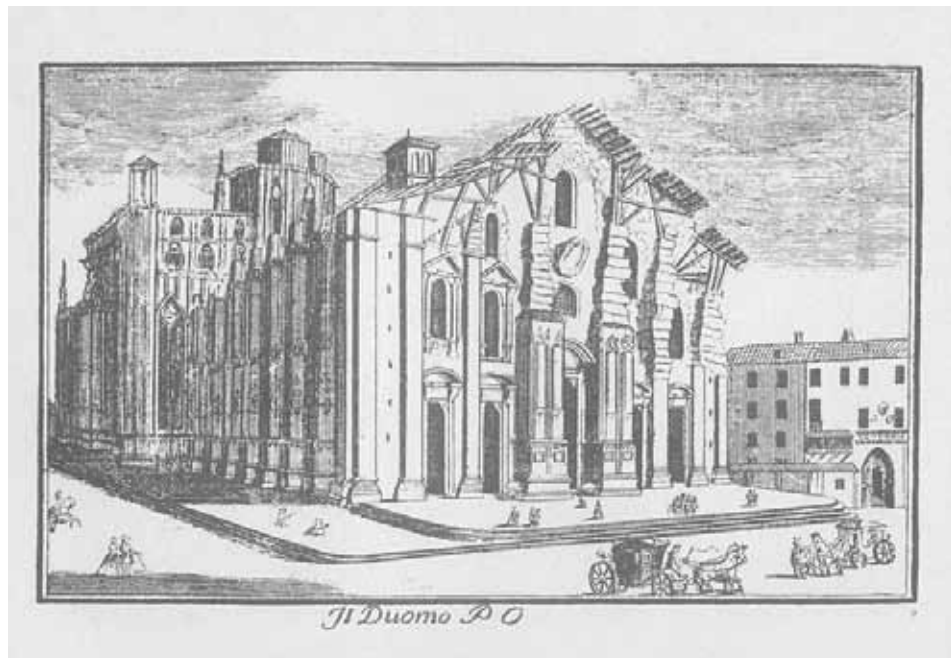
*Duomo di Milano, incastellatura del tiburio durante i recenti restauri.*

*(continua a pagina 6)*



## VITA TRA NOI

(segue da pag. 5)



*Il Duomo di Milano, stampa di Marc'Antonio Dal Re (1745).*

contadino derivato da conte. Il laicato, ossia i cittadini non inclusi nell'ordine clericale, riunito in associazioni civili e confraternite religiose, si rese promotore della fondazione di chiese ed oratori. Spesso partecipò all'edificazione di cattedrali o di chiese locali quale manovalanza generica. Lo stesso Francesco d'Assisi, prima della fondazione dell'Ordine dei Frati Minori, intraprese la ricostruzione di tre chiese assisiati quali San Damiano, San Pietro (oggi perduta) e la Porziuncola che diverrà chiesa madre del suo Ordine, fondamentale luogo di ricostruzione della Chiesa fatta di pietre vive. In Italia si potrebbe citare la chiesa bolognese di san Petronio voluta del Consiglio dei Seicento della città, iniziata nel 1390 con un progetto che prevedeva un'estensione maggiore di quella dello stesso Duomo, nell'area degli edifici civili affacciati su piazza Maggiore e ad essi collegata, proprietà comunale fino al 1929, quando fu trasferita alla Diocesi.

In Francia la Basilica del Sacro Cuore sulla collina di Montmartre, ossia Monte dei Martiri, fu voluta dal popolo in seguito alla

disastrosa guerra che vide la Francia sconfitta dai Prussiani nel 1870. Fu finanziata dalla sola sottoscrizione popolare a partire dal 1872, iniziata tre anni dopo sotto un governo anticlericale e massone, consacrata nel 1919 dopo le vicissitudini della Prima Guerra Mondiale. Su questa collina dove fu martirizzato San Dionigi con i compagni Eleuterio e Rustico, fu costruita una cappella da Santa Genoveffa patrona di Parigi e in seguito un monastero femminile

che con la Rivoluzione francese fu raso al suolo e la cui badessa fu ghigliottinata. Su questa collina ininterrottamente dal 1885 continuano l'esposizione del Santissimo e la preghiera riparatrice per la Chiesa e la Francia.

A noi milanesi è cara la vicenda del nostro attuale Duomo, ricostruito sulla precedente cattedrale intitolata a Santa Maria Maggiore, in parte andata distrutta dal crollo del campanile e abbattuto totalmente per far posto alle attuali navate. L'iniziativa della ricostruzione partì dalla volontà dei rappresentanti dei sestieri, comunemente conosciuti col nome delle relative Porte, che l'avanzarono all'allora vescovo Antonio da Saluzzo. Una lapide ne ricorda l'inizio ufficiale nell'anno 1386, mentre i sei stemmi delle Porte promotrici sono presenti nel finestrone absidale, il più grande per dimensioni dell'età gotica.

Già dall'anno successivo la cosiddetta "Fabbrica" ebbe in gestione la costruzione, il decoro liturgico e la corale, l'Archivio, l'accoglienza dei fedeli nonché il reperimento delle oblazioni. Il consiglio di amministrazione contava sette componenti, così come è ancora ai nostri giorni, due di nomina vescovile e cinque laici approvati dall'Arcivescovo tra cui era scelto il Presidente.



*Il Tempio Civico di San Petronio affacciato su Piazza Maggiore a Bologna*



Uno studio relativamente recente di Martina Saltamacchia, “Costruire cattedrali. Il popolo del Duomo di Milano” pubblicato nel 2011, con un’approfondita ricerca nell’Archivio della Fabbrica del Duomo ha permesso di ricostruire le più svariate modalità del reperimento dei fondi. In parte erano imposti dal Duca di Milano, come l’obbligo di fornire una somma annuale da parte dei paratici, le corporazioni di arti e mestieri, o dei Comuni del Ducato. Oppure raccolti dal clero con volontari che percorrevano l’intero territorio o grazie al Giubileo straordinario del 1390 autorizzato dal Papa per cui la soddisfazione dei peccati poteva essere rimessa anche nella forma caritatevole dell’offerta per la costruzione della cattedrale. La studiosa ha analizzato i registri dove venivano riportate le somme offerte giorno e notte (proprio così) con il riferimento al quantitativo di monete d’oro, d’argento e di rame. Queste ultime, provenienti di norma dal popolo minuto, rappresentavano il quaranta per cento del totale, ma soprattutto erano fornite non “una tantum” come quelle più preziose, bensì con continuità contribuendo alla

prosecuzione ininterrotta della costruzione. Comunque fu fondamentale nel 1395 la cospicua eredità del mercante Marco Carelli cui si deve il finanziamento della prima e, fino al Settecento, unica guglia, prospiciente la vecchia Corsia dei Servi, che ancor oggi porta il suo nome. Non mancarono offerte “in natura”, da attrezzi a vestiario nonché biada per i cavalli e alimenti per gli operai. Quanto non aveva un utilizzo immediato veniva messo all’asta.

Brillano nella descrizione della Saltamacchia alcune figure significative per la loro vicenda umana come la prostituta Marta, a un certo punto pentita della propria attività che lasciò il mestiere aiutando altre donne come lei e donò i suoi averi in eredità alla Fabbrica, oppure Caterina la vecchina definita negli Annali “pauperrima” ossia poverissima, che aiutava in cantiere trasportando col suo gerletto mattoni e sassi e che offrì la sua unica pellicetta consunta sull’altare maggiore, restituitale dai fabbricieri insieme a un contributo periodico per pagare l’affitto della casa.

Sembra quasi di rivedere la vedova citata nel Vangelo di San Luca che nella sua in-



*La Basilica del Sacro Cuore di Parigi in costruzione.*

digenza gettò due spiccioli nel Tesoro del Tempio, che Gesù additò ai suoi apostoli dicendo: «In verità vi dico: questa vedova, povera, ha messo più di tutti. Tutti costoro, infatti, han deposto come offerta del loro superfluo, questa invece nella sua miseria ha dato tutto quanto aveva per vivere».

*Emanuele Atanassi*

## QUELL'AUTOSTRADA VERSO IL CIELO

*È ricevere la Comunione tutti i giorni: questo l'insegnamento di quel ragazzino di 15 anni, Carlo Acutis, fatto Beato.*

Sabato 10 ottobre invitai a casa mia qualche amica perché pensai che sarebbe stato bello partecipare insieme all'evento storico di beatificazione di quel ragazzino di 15 anni a me caro perché, essendo S. Maria Segreta la parrocchia di casa della mia famiglia, prima di trasferirmi al QT8 e frequentandola spesso anche dopo con mia madre, nutro una particolare venerazione per Lui. Mentre seguivo la celebrazione da Assisi, completamente concentrata sul giovane volto sorridente di Carlo, ri-



*Basilica celebrazione presieduta dall'Arcivescovo Agostino Vallini.*

*(continua a pagina 8)*



## VITA TRA NOI

(segue da pag. 7)

flettevo che Gesù a 30 anni iniziò la sua vita pubblica. Lo fece scegliendo i suoi compagni di viaggio per svolgere il Suo compito di far conoscere il Padre facendo la Sua volontà. Anche il beato Carlo Acutis oggi avrebbe 30 anni ed è stato tanto glorificato dalla Sua Santità che lo ha reso Beato dopo aver esaurito prestissimo il Suo compito in terra, 14 anni fa, per poi certamente proseguirlo in Cielo continuando a fare al volontà del Suo Gesù. Gesù stesso infatti lo scelse già “dal grembo di sua madre”, come dice il Salmo, per farlo Suo discepolo ed immagino che il cuore del piccolo Carlo sentì forte il Suo richiamo e rispose subito di sì: “Eccomi Gesù, tu sarai tutto per me ed in tutto ciò che faccio nella mia vita”. Questa la verità che sua mamma racconta: anche giocare a pallone lo faceva con Gesù!

Vederlo infatti in tuta e scarpe da ginnastica mi ha fatto una tenerezza incredibile, una tenerezza forte come se fosse mio figlio, una commozione profonda per quella scelta gigantesca compiuta da un fanciullo così piccolo. Sabato, nel vivere molto intensamente ogni passaggio, ogni lettura, sono stata profondamente accolta dalla Sua Luce e



Cardinale Agostino Vallini dà lettura della Beatificazione del giovane Carlo Acutis.



Papà e mamma con i fratellini gemelli di 10 anni.

proprio una Luce calda e piena di gioia ho provato nell'immedesimarmi nella Sua intimità con Gesù Eucaristia. Questo giovane Santo sarà certamente una

guida per tanti giovani avendo lui stesso vissuto per cercare di evangelizzare anche i suoi coetanei con i mezzi contemporanei che aveva: divenne sì esperto di



Il sole che si vede ad Assisi prende una irradiazione a forma di stella ben visibile tanto è grande e luminosa.



La facciata della Basilica al tramonto a fine celebrazione.



computer ma allo scopo di raccontare la Fede Cristiana. Progettò una mostra straordinaria sui miracoli Eucaristici, poi realizzata, volendo esprimere, ed in tal modo far conoscere al mondo, quella Grande Verità di cui si fece bandiera:

nel Santissimo Sacramento dell'Eucaristia possiamo incontrare realmente Gesù in carne e sangue come si evince dai miracoli espressi nella Sua mostra che è tuttora itinerante.

Ringrazio Dio per averci dato la Grazia

di provare la tenerezza di rivolgerci ad un ragazzo di Luce tale per aiutarci a farci rimanere il più possibile concentrati in Gesù Cristo e Maria come lo fu Lui stesso.

*Maria Clotilde Licini*

## LA PESCA DEI SANTI

*Anche in questo periodo, alla vigilia di Ognissanti abbiamo mantenuto con i nostri piccini la tradizione di pescare da un cesto pieno di santini quello che ci proteggerà per tutto l'anno*

I cristiani fanno tutti parte di una grande famiglia, in parte sulla terra in parte in cielo, e tutti loro sanno, come usava dire Chiara Corbella, "siamo nati per non morire mai più". Certo esistono anche la morte e il diavolo ma Cristo li ha sconfitti.

Per questo alla vigilia di Ognissanti ci siamo ritrovati con grandi e piccini a vivere la pesca del Santo, lieti di far parte di una così grande e meravigliosa famiglia!

Ci siamo così ricordati l'un l'altro che la santità è una vocazione per tutti, come lo stesso Gesù ci ha ricordato quando ci ha chiesto "siate santi, com'è santo il mio Padre celeste".

Anche se molti considerano la santità, un traguardo irraggiungibile e non una realtà viva; non la pensavano così i primi cristiani, che usavano il nome di "santo" per chiamarsi fra loro, molto spesso e con la massima naturalezza: "Vi salutano tutti i santi; salutate tutti i santi in Cristo Gesù".

Abbiamo pertanto fatto memoria che la santità non è altro che essere molto amici di Gesù, come lo sono stati San Francesco, santa Madre Teresa, don Bosco, ma anche tanti altri. Anche nel nostro tempo, e anche in giovane età, come Carlo Acutis, morto per una leucemia fulminante e dichiarato Beato



nel mese di ottobre. Per quanto morto molto giovane, la sua vita è stata esempio di speranza per molti, come è stato ricordato ai ragazzi durante gli incontri di catechismo.

Con il suo amore a Gesù eucaristico ci ha esortato ad avvicinarci all'Eucarestia come "autostrada per il cielo", esortandoci a comprendere che la tristezza è lo sguardo rivolto verso se stessi ma la felicità è lo sguardo rivolto verso Dio. La conversione non è altro che spostare lo sguardo dal basso verso l'alto. Basta un semplice movimento degli occhi.

Consapevoli di aver bisogno di angeli e santi protettori, molto più che di demoni e mostri da esorcizzare, abbiamo, infatti, continuato la nostra bella tradizione, ovvero la possibilità per ciascuno

di noi di pescare, dopo una breve preghiera, da un cesto pieno di santini, il proprio santo protettore per l'anno a venire. I santi non amano stare inoperosi nel Paradiso, e non vedono l'ora di aiutarci nella vita, come dei veri e propri fratelli maggiori!

Se spesso ci dimentichiamo di loro, loro non si scordano di noi, almeno un giorno l'anno si candidano ad accompagnarci a proteggerci per tutto il corso dell'anno e anche di più...

A noi solo il compito di desiderarlo, ed eventualmente di scoprire qualcosa sul Santo pescato e sul perché ci abbia scelto. Auguriamoci che per mano dei nostri Santi protettori possa essere più semplice e gioioso il cammino della nostra vita!

*Barbara Valli*



## CRESIMA: IL RACCONTO DI DUE CATECHISTE

*La loro testimonianza sul cammino dell'iniziazione cristiana dei nostri ragazzi e ragazze.*

La cresima è riconosciuta come il sacramento della maturità, perché si amministra solitamente a ragazzi e ragazze che hanno raggiunto un'età in cui si inizia a comprendere con cognizione di causa ciò che accade attorno a noi e perché, per prassi, conclude l'iniziazione cristiana. I cresimati possono proseguire il cammino vivendo un'esperienza un po' diversa dal classico catechismo, partecipando alle diverse proposte che la comunità ha pensato per loro affinché maturino ulteriormente la loro amicizia con Gesù e con la partecipazione alla vita della Chiesa.

A questo proposito abbiamo chiesto a due giovani catechiste, della nostra comunità, Beatrice e Ludovica, di raccontarci un po' come hanno vissuto la loro esperienza con i nostri ragazzi, dal principio, dai primi passi, fino al compimento della loro iniziazione cristiana. Queste sono le parole di Ludovica Laperchia: "Quest'anno si concluderà il mio primo ciclo di catechismo. Ho iniziato ad accompagnare i nostri cresimati quando erano in seconda elementare. In verità ero scettica all'idea di insegnare loro qualcosa anche perché avevo solo 16 anni e non pensavo di essere in grado di farlo".

Il racconto di Ludovica mostra come da educatore si può imparare molto: "Sono cresciuta molto con loro, e grazie a loro ho anche capito cosa voglio fare nel mio futuro perché insegnare è diventata la mia più grande passione. Non è stato sempre facile, non lo nascondo, quando si ha a che fare con dei bambini non è mai tutto facile ma loro sono stati una costante negli ultimi quattro anni della mia vita e devo ringraziarli tantissimo. So già che mi mancheranno tantissimo ma, come ogni

ciclo, anche questo è giunto al suo termine e lascio i miei bimbi augurando loro di trovare la stessa bellissima compagnia che ho trovato io negli amici dell'oratorio".

Anche Beatrice Bossuto, commossa e grata, ci ha raccontato la sua esperienza di catechista: "Il motivo per cui, quattro anni fa, ho iniziato a fare la catechista era abbastanza sciocco in realtà; la mia migliore amica, Ludovica, aveva accettato anche lei quell'incarico e per stare con lei ho deciso di unirmi anche io". Ed infatti Bea ci mostra come dalle belle amicizie nasce sempre qualcosa di grande: "Pensavo che il nostro compito sarebbe stato semplicemente quello di tenere tranquilli i bimbi, organizzare i giochi e lasciare alle catechiste più esperte la parte "teorica". Con il tempo ho capito in realtà che essere catechista è molto più di questo; è cercare di essere una guida, un punto di riferimento per questi ragazzi che si approcciano ad un aspetto importante della loro vita, il loro percorso spirituale".

Con sincerità Beatrice espone anche le fatiche del percorso vissuto: "Con quest'anno termina il mio primo ciclo del catechismo e devo ammettere che non è stato facile. Ci sono stati molti momenti di fatica, di sconcerto in cui sembrava che non fossimo riuscite ad insegnare niente a questi bambini, che ormai sono ragazzi. Ogni venerdì era una sfida cercare di farli stare attenti, provare a trasmettere loro qualcosa, eppure ogni volta vedevo che erano contenti di essere lì". Le parole della nostra catechista ci ricordano poi come anche nella fatica si possono trovare dei segni belli che ti fanno rialzare lo sguardo: "Con loro ho capito che in quell'ora di catechismo non avevano bi-



Beatrice Bossuto.



Ludovica Laperchia.

sogno di un'altra maestra, ma semplicemente di una persona che desse loro gli strumenti necessari per proseguire poi autonomamente nel loro cammino di fede; ho capito che non conta tanto quante cose riesci ad insegnarli durante l'anno, quanto più come glieli insegni, cercando di trasmettere veramente qualcosa e non semplici nozioni. Con tutte le mie incertezze e imperfezioni, sono cresciuta con loro e ho cercato di essere sempre ciò di cui avevano bisogno in quel momento e spero che, nonostante tutto, anche i ragazzi escano da questa esperienza con dei ricordi positivi, pronti e carichi per un nuovo cammino".

*Don Alessandro Suma*



## CRESCIUTI I PACCHI PER CHI HA BISOGNO

*L'8 novembre si celebra la giornata diocesana della Caritas, il 28 novembre la Colletta alimentare davanti ai supermercati con una nuova modalità.*

La Caritas Ambrosiana è presente in buona parte delle parrocchie della diocesi di Milano promuovendo la testimonianza della carità e della solidarietà della comunità cristiana. Ogni sede della Caritas può offrire servizi diversi e realizzare esperienze di solidarietà e prossimità secondo le condizioni del territorio e delle capacità degli operatori, ma ciò che sta sempre alla base è il gesto di prendersi cura dell'altro.

Nella nostra parrocchia da molti anni la Caritas si occupa di distribuire alimenti alle persone che ne hanno bisogno, siano esse italiane o straniere, giovani o anziane, famiglie o singole persone. I generi alimentari che distribuiamo ogni due settimane ci vengono forniti in gran parte dal Banco Alimentare che riceve a vario titolo alimenti dalle ditte produttrici, dalla Fead (raccolta finanziata dal programma di aiuti europei) e dall'importantissima giornata della Colletta alimentare che annualmente si svolge nella maggior parte dei supermercati.

Tutto questo serve ma il bisogno è grande e per noi un contributo importante e essenziale ci arriva ogni mese da diversi parrocchiani che, a titolo privato o facendosi promotori di raccolte fra i vicini di casa, ci forniscono un preziosissimo aiuto. Un aiuto ancora più gradito poiché molte di queste persone ci chiedono di volta in volta cosa ci manca e fanno tutto il possibile per farcelo avere.

Anche da noi, come in ogni parte del mondo, la pandemia scoppiata in febbraio ha causato un aumento delle richieste di assistenza. Molte persone si sono trovate senza lavoro e prive di entrate economiche o con disponibili-

tà ridotte. I pacchi che dobbiamo preparare sono improvvisamente cresciuti di numero (almeno del 30%). A volte sono stati un po' scarsi ma nonostante ciò siamo riusciti a non interrompere mai la distribuzione.

Circa la metà dei pacchi che prepariamo viene ritirata dalle stesse persone che ne fanno richiesta, mentre l'altra metà viene portata a domicilio da coppie di persone generose che, molto spesso, diventano molto più che fornitori e trasportatori ma amici con cui condividere preoccupazioni e problemi. La scelta se venire personalmente o ricevere il pacco a casa è lasciata liberamente alla persona assistita.

Quest'anno, a causa delle restrizioni provocate dalla pandemia, si presenta un'ulteriore difficoltà. La Giornata della Colletta Alimentare, fissata per il 28 novembre, non potrà svolgersi secondo le consuete modalità. Sarà una Colletta "dematerializzata".

Le persone saranno invitate non ad acquistare generi alimentari, ma delle Card disponibili alle casse dei supermercati e corrispondenti a quantità di un paniere di prodotti. Successivamente il

valore di queste Card verrà trasformato in cibo e consegnato al Banco Alimentare che lo distribuirà secondo il programma consueto. Nei supermercati saranno quindi presenti solo poche persone incaricate che illustreranno la nuova modalità.

Il trasformare una circostanza sfavorevole in una opportunità di novità, sta solamente in noi: "Da una crisi non si esce uguali a prima. Da una crisi si esce migliori o peggiori, dobbiamo scegliere. E la solidarietà è una strada per uscire dalla crisi migliori" (Papa Francesco).

*Daria Carenzi*

PER NON TORNARE INDIETRO,  
NESSUNO SIA LASCIATO INDIETRO.

"...viaggia in terre  
di popoli stranieri..."  
Gen 12,10

**8 novembre 2020**  
Giornata Diocesana Caritas  
Giornata mondiale dei poveri  
per la Diocesi di Milano

Condividi e sostieni le opere segno sul territorio

Caritas Ambrosiana  
www.caritasambrosiana.it  
www.chiesadimilano.it



## LA MADONNINA DAI NOSTRI NIPOTINI

*Questa l'iniziativa di due nonni che hanno effettuato una "peregrinatio Mariae" familiare.*

Ottobre... mese della Madonna del Rosario. Ottobre... mese in cui tante sono state le richieste di preghiera nella nostra comunità parrocchiale. Ottobre... mese di un nuovo attacco del covid 19... E allora abbiamo pensato di ospitare in casa la Madonnina che, già lo scorso anno, era venuta a farci visita generando una maggior consuetudine di preghiera. Volevamo un aiuto in più per pregare insieme in famiglia. L'idea originale era di invitare a cena e a recitare il Santo Rosario con noi alcuni amici e vicini di casa ma la prudenza ci ha indotto a non rischiare e così ci siamo inizialmente limitati a programmare con qualcuno un rosario su Zoom con la Madonnina. Poi abbiamo pensato ad una peregrinatio Mariae familiare e così la Ma-

donnina è stata portata da noi nonni nelle case dei nostri nipotini. In fondo, diceva il Papa nella sua catechesi del mercoledì, noi "abbiamo bisogno di anziani che preghino" (Udienza generale, 11 marzo 2015) e quindi la funzione dei nonni può essere davvero anche quella di aiutare la preghiera dei piccoli.

Pensavamo fosse in pericolo in case abitate da bimbi vivaci, invece, dopo le opportune raccomandazioni, la Madonnina è stata trattata da regina come in effetti è. Abbiamo detto ai nostri nipotini: "È arrivata da voi un'amica, la mamma di Gesù, che vi vuole bene, che vi guarda fare i compiti, giocare, che potete salutare alla sera prima di dormire e al mattino prima di andare all'asilo, a scuola... È un privilegio averla con noi".



Loro l'hanno accolta inizialmente con stupore, poi con affetto (la statuetta è stata baciata e accarezzata) e gratitudine. "Com'è bella", hanno detto e poi, dopo una velocissima preghiera, sono tornati sereni a giocare, per tornare di tanto in tanto ad osservarla collocata, forse in modo non del tutto ortodosso, anche vicino ai loro giochi, felici di mostrarla ai papà al loro ritorno a casa alla sera.

Così questo evento è stato anche l'occasione di raccontare la storia di Santa Bernardette e di iniziare ad accostare i bambini alla figura dei santi.

Quando è stato il momento di riportare la statuetta in parrocchia, uno dei nipotini ci ha chiesto espressamente di regalargli una statuetta uguale da tenere per sempre in casa... La richiesta è stata ovviamente accolta perché testimonia il desiderio di aver vicino la mamma del cielo.

Dobbiamo imparare dai bambini questa apertura semplice, gioiosa e cordiale.

*Elena e Giuseppe Somenzi*





## “E ABITA IN MEZZO A NOI”

*Ecco l'immagine augurale che abbiamo scelto per il prossimo Natale.*

“E abita in mezzo a noi” è il titolo dell'opera dell'artista contemporanea Mariateresa Carbonato Maggiolini scelta per essere distribuita come immagine augurale in occasione del prossimo Santo Natale. Il titolo è preso dalla preghiera dell'Angelus per indicarci che Cristo è qui ora, è presente nella nostra vita quotidiana, oggi e per tutti i giorni dell'eternità.

Si tratta di una natività collocata in un ambiente di vita quotidiana. Maria tiene tra le braccia teneramente Gesù Bambino, come qualsiasi madre che ha appena partorito. È sdraiata ed occupa quasi totalmente lo spazio del piccolo pianerottolo alla sommità

della scala. San Giuseppe in piedi, appoggiato al bastone, vigila su entrambi con sguardo amorevole.

La raffigurazione, nella sua essenzialità, ci comunica la venuta di Cristo per ognuno di noi in ogni luogo della Terra.

La scena è ambientata nell'interno di una vecchia casa nobiliare ligure, terra di origine dell'artista, con la scala in ardesia e il pianerottolo di accesso ai locali ed al balconcino, dal quale penetra una luce dorata, che illumina completamente l'immagine, la Luce dell'Infinito e del Divino, che illumina i cuori e le menti.

*Claudia Gariboldi*



## LA PREGHIERA DELL'ANGELUS

La preghiera dell'Angelus è nata dalla devozione tenerissima verso la Vergine Maria del Beato Benedetto Sinigardi d'Arezzo (1190 – 1282) francescano cresciuto alla scuola di San Francesco. Il suo amore alla Vergine è ancora presente e attuale in mezzo al popolo di Dio con la preghiera dell'Angelus da lui composta rifacendosi all'annuncio dell'Incarnazione a Maria ad opera dell'arcangelo Gabriele.

*C. G.*

## LA PRIMA COMUNIONE IN MEMORIA DI LUI

*Anche quest'anno così difficile i nostri ragazzi hanno potuto ricevere per la prima volta il Corpo di Cristo.*

È sempre un lieto evento per una comunità la celebrazione della Prima Comunione e lo è stato in maniera particolare in questo 2020, in cui, a causa della pandemia, abbiamo dovuto rimandare la celebrazione del sacramento nel mese di ottobre. Dopo mesi di attesa ed incertezza, oltre che di preparazione e impegno lungo il cammino, siamo giunti a questo momento tanto desiderato dai nostri ragazzi, dalle loro famiglie e da

*(continua a pagina 14)*



*Philippe de Champaigne (1602-1674): la Cène.*



## VITA TRA NOI

(segue da pag. 13)

tutti noi, preti e catechiste, che abbiamo cercato di seguire con attenzione e amore coloro che si stavano preparando al lieto evento.

Nel momento della celebrazione della prima comunione si è avverato ciò che Papa Francesco disse in occasione della celebrazione del Corpus Domini: “Con l’Eucaristia il Signore guarisce la nostra orfanezza”. Ed, infatti, sono molteplici le situazioni di persone che si sono sentite abbandonate e sconsolate. E noi, insieme, abbiamo pregato per loro, perché l’Eucaristia possa aiutarci ad intercedere e pregare anche per coloro che hanno smesso di frequentare la Cena del Signore e non pregano più.

Indubbiamente per tutti noi vedere i nostri ragazzi ricevere il Corpo di Cristo per la prima volta è stato un grande momento di gioia e commozione ed un’occasione per rinnovare la nostra speranza e comunione. Infatti il Santo Padre, sempre nella sua omelia nella solennità del Corpus Domini: “Fate questo in memoria di me significa riunitevi e come comunità, come popolo, celebrate l’Eucaristia per ricordarvi di me”. E, come ci ricorda Papa Francesco, facendo memoria di Lui, si risanano i nostri dolori: “Dio sa quanto è difficile, sa quanto è fragile la nostra memoria, e



*Tintoretto, Ultima cena, Venezia, S. Giorgio Maggiore, 1592-94*

per noi ha compiuto una cosa inaudita: ci ha lasciato un memoriale. Non ci ha lasciato solo delle parole, perché è facile scordare quello che si ascolta. Non ci ha lasciato solo la Scrittura, perché è facile dimenticare quello che si legge. Non ci ha lasciato solo dei segni, perché si può dimenticare anche quello che si vede. Ci ha dato un Cibo, ed è difficile dimenticare un sapore. Ci ha lasciato un Pane nel quale c’è Lui, vivo e vero, con tutto il sapore del suo amore”.

Ed è stato molto bello nel periodo di preparazione imminente alla celebrazione

dei sacramenti come queste verità siano emerse dalle parole stesse dei bambini, che hanno messo in evidenza come nel segno del pane che diventa nutrimento per noi Gesù si faccia vicino e desideri entrare nella nostra vita, un segno autentico che a partire da uno sguardo innocente e disposto allo stupore si possa raccogliere tutta la bellezza di un’esperienza. Sono queste le vere occasioni che ci permettono di maturare nella fede e nella coscienza di essere una comunità e a questo proposito ancora il Santo Padre ci illumina con le sue parole che rischiarano la modalità attraverso cui avviene tutto ciò: “L’Eucaristia fa la Chiesa, e le permette di essere la sua missione, prima ancora che di compierla. Gesù è presente per essere il nostro nutrimento per essere assimilato e diventare in noi quella forza rinnovatrice che ridona energia e voglia di rimettersi in cammino, dopo ogni sosta o caduta. Questo è il duplice frutto dell’Eucaristia: l’unione con Cristo e la comunione tra quanti si nutrono di Lui, genera e rinnova continuamente la comunità cristiana”.

Don Alessandro Suma





## AVVISI

**MERCOLEDÌ 4 NOVEMBRE**

**SOLENNITÀ DI S. CARLO BORROMEO**

**DOMENICA 8 NOVEMBRE**

**SOLENNITÀ DI CRISTO RE DELL'UNIVERSO**

**DOMENICA 17 NOVEMBRE**

**INIZIO AVVENTO AMBROSIANO**

Liturgicamente, per tutto il tempo di Avvento iniziando alle ore 8.15, faremo precedere la celebrazione eucaristica del mattino con la recita delle Lodi mattutine.

Nei Martedì di Avvento, dalle ore 9.00 alle ore 9.30, P. Giuseppe Sedran terrà una breve catechesi sulle letture delle domeniche.

**LUNEDÌ 7 DICEMBRE**

**SOLENNITÀ DI S. AMBROGIO**

Ore 8.30 - S. Messa nella Festa liturgica

Ore 17.30 S. messa vigiliare della solennità dell'Immacolata a Lampugnano

Ore 18.30 S. messa vigiliare della solennità dell'Immacolata in Parrocchia

**MARTEDÌ 8 DICEMBRE**

**SOLENNITÀ LITURGICA DELL'IMMACOLATA**

SS. Messe ore 8.30 – 10.00 (a Lampugnano) 10.15 – 11.30 – 18.00

## DOVEROSI RINGRAZIAMENTI

Opere Parrocchiali Euro 1.112,07

## BENEDIZIONE DELLE CASE

A causa della pandemia quest'anno le benedizioni delle case subiranno dei cambiamenti. Comunque, tutti i parrocchiani saranno raggiunti da una lettera del Parroco con le indicazioni

*Per partecipare piu' attivamente alla vita della nostra comunità parrocchiale  
abboniamoci a*

## NUOVI AVVENIMENTI

*il nostro giornale ci tiene informati*

**sui momenti liturgici importanti, sugli eventi del mese,  
sulle diverse iniziative e proposte in corso**

Avendo partecipato a qualche iniziativa, possiamo anche contattare la redazione e,  
ove sentissimo il piacere di condividere le nostre riflessioni, dare il nostro contributo.

ABBONATI A **NUOVI AVVENIMENTI**



Per sottoscrivere l'abbonamento: direttamente in segreteria o IBAN IT20U0335901600100000119974

IL MENSILE  
DELLA  
PARROCCHIA  
DI  
SANTA  
MARIA  
NASCENTE



Nome ..... Cognome .....

Via .....

Abbonamento Ordinario Euro 15 ■ Sostentore Euro 20 ■

*per effettuare l'abbonamento rivolgersi in segreteria o  
ritirare la cartolina e riconsegnare il talloncino compilato*



**GLI UFFICI DELLA SEGRETERIA SONO APERTI  
TUTTI I GIORNI (DA LUNEDÌ A VENERDÌ)  
DALLE 9.15 ALLE 11.30**

Tel. 02 39264561

segreteria@marianascente.it - www.marianascente.it

## **ANAGRAFE PARROCCHIALE**

### **HANNO RICEVUTO IL SIGILLO DELLO SPIRITO SANTO**

BALENA GIULIA  
BARGIGIA ALICE  
BERTOLINI AMELIE MARTINE DESY  
BONOMI CARLO MASSIMO  
BONZINI ANNA  
CAVALIERI STEFANO  
D'AGOSTINO AURORA MICHELA  
FIORILLO MANUELA  
FURLAN BENEDETTO LUIGI  
GANDOLFO STEFANO  
INTERLANDI ELISABETTA  
LEOTTA GRETA  
MACCHIONE MARTINA

MARELLA MICHAEL ROBERTO  
NACHIERO GABRIELE  
OCCHIPINTI ELISABETTA  
PIERRO GIULIA  
PLATANIA MIRIAM  
POLETTI FRANCESCO  
SERLENGA LUISA FERNANDA  
STELLINI TOMMASO  
TARTAGLIA TOMMASO  
TINOZZI SOFIA  
TOMIATO ROSA EMMA  
TORELLI REBECCA  
ZAIA EMMA

### **INVITATI PER LA PRIMA VOLTA ALLA MENSA DEL SIGNORE**

ADDEA DIEGO  
BELLET NICOLÒ  
BONELLI ANITA  
BONICALZI GABRIELE  
BONSIGNORIO STEFANO  
COLUCCI RICCARDO  
COPPI CARLO  
DI LEO TOMMASO  
HINISTROZA VEGA LEONARDO BRANDO  
LECCA ALESSANDRA  
INGLESE SEBASTIAN  
MAINARDIS LUCIA  
MALGRATI LORENZO  
MONIGA ALICE  
ROSSETTI FEDERICO  
SALERNO VIOLETTA  
SASSUDELLI NICOLÒ  
SOLARI ILARIA  
SPIRI MICHELE

TORLASCHI STEFANO  
VALGATTARRI GIULIA  
VISCANTI GRETA  
CARONTE MANUEL  
CERVO GABRIELE  
COMPARONE ALESSANDRO  
DI LORETO ANNA  
DI PIETRO CHIARA LISA  
LORUSSO LEONARDO  
MARINCOLA EDOARDO  
PILLA RICCARDO  
PORRO ISABELLA  
SALANI VIRGINIA  
SCARIONI MATTEO  
SGANGA CLHOE  
SOMASCHINI CARLOTTA  
VALENTINI GIACOMO

### **RITORNATI ALLA CASA DEL PADRE**

|                         |       |                        |
|-------------------------|-------|------------------------|
| PELIDE BONA             | a.90  | Via Traiano 74         |
| CESARE RICCARDO MORANDI | a.74  | Via Daddi 4            |
| FAUSTO PAOLO BUSI       | a. 79 | Via Cimabue 19         |
| GABBRIELLI LUANA MARTA  | a.71  | Via Carlo Osma 5       |
| LUIGI PACIFICO          | a.90  | Via Cimabue 20         |
| FRANCO ZACCARI          | a. 77 | Via Cascina Mojetta 36 |

### **RIGENERATI NELLO SPIRITO CON IL SANTO BATTESIMO**

|                                 |               |
|---------------------------------|---------------|
| BELLET NICOLO'                  | Via Cimabue 5 |
| BELLET MARINA                   | Via Cimabue 5 |
| HINOSTROZA VEGA LEONARDO BRANDO | Via Cimabue 2 |

*Parroco: don MARIO MANZONI.*

*tel.02.39264561 e-mail: parroco@marianascente.it*

*Vicario parrocchiale:*

*don ALESSANDRO SUMA. e-mail: alex.suma@gmail.com*

*SUORE DELLA BEATA VERGINE:*

*Tel. 02.39218968 - 02.33000929*

*SUORE DELLA RIPARAZIONE:*

*Tel. 02 38007314 e-mail: segreteria@suoredellariparazione*

*Grafica a cura di Silvia Perenzoni*